



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (M.I.)

Istituto Comprensivo <<San Giovanni Bosco>>

71043 MANFREDONIA – FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92055050717 – CM: FGIC872002

Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827 Sito web: www.icsangiobosco.edu.it

E-mail: fgic872002@istruzione.gov.it - fgic872002@pec.istruzione.it



Urla in classe, aumenta lo spargimento di goccioline potenzialmente contagiose (droplet). A dirlo il CTS

1 settembre 2020

Stop alle urla in classe. Almeno questo è quello che prevede il Comitato Tecnico Scientifico dopo le ultime indicazioni rese note nella giornata di lunedì.

Stop alle urla in classe. Almeno questo è quello che prevede il **Comitato Tecnico Scientifico** dopo le ultime indicazioni rese note nella giornata di lunedì 31 agosto. Urlare aumenta lo spargimento di goccioline che, se infette, hanno la capacità di contagiare. Difficile pensare, però, che in una classe tutti si ricordino questo, che è saggio anche rimanere in silenzio.

L'identikit dell'insegnante che dice a gran voce "State zittiii!" non conosce età o sesso. Soprattutto nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado, con gli alunni più indisciplinati, capita di dover alzare la voce per richiamare un alunno per un motivo disciplinare.

Adesso i docenti dovranno stare molto più attenti a utilizzare questo sistema per riportare l'ordine in classe.

A dir la verità sono sempre meno gli insegnanti che utilizzano questo metodo anche perché, come segnalano diversi studi scientifici, l'umiliazione data dalle grida può essere controproducente per lo studente. Il più delle volte (non sempre si tiene a precisare, ndr) chi alza la voce tradisce scarse competenze pedagogiche e lancia un segnale negativo, quello che, alzando la voce, ci si riesce a farsi ascoltare, ad imporre la propria visione.

Urlare in classe non serve, adesso c'è un motivo in più per non farlo.

Leggi anche

Ritorno in classe, Petropulacos (CTS): "Cantare e urlare aumentano lo spargimento di goccioline, no al canto nelle lezioni di musica"

"Le conoscenze sulle potenzialità di contagio nell'età scolare sono incomplete e questo impedisce di prendere posizioni definitive". Lo dice, intervistata dal Corriere della Sera, Kyriakoula Petropulacos, componente del comitato tecnico scientifico per l'emergenza Covid, il Cts, e direttore della sanità in Emilia- Romagna.

"Potremmo essere costretti – osserva – a modificare certe scelte. In alcuni casi però abbiamo potuto dare indicazioni operative condivise, ad esempio cosa fare quando si scopre un alunno positivo".

Alla domanda: è scontato che aumenteranno i focolai? L'esperta risponde: "Non è affatto scontato, anzi. È una grande sfida che si può superare con la partecipazione di tutti. Il coinvolgimento della famiglia è fondamentale. Chiediamo ai genitori di misurare più spesso la febbre ai figli anche semplicemente poggiando la mano sulla fronte o usando il termometro mentre fanno colazione".

Sulle mascherine ricorda poi: *”Voglio tranquillizzare i genitori. Non sono in alcun modo un rischio per la salute se il ragazzo è sano, possono dare qualche problema solo agli asmatici. Anche tenerle addosso diverse ore non è pericoloso. Non impediscono il respiro. Al massimo sono fastidiose ma ci si abitua”*.

In merito alle criticità da affrontare spiega poi: *”Il punto critico sono proprio i comportamenti individuali e infatti sarà molto importante la sensibilizzazione degli studenti. Nessuna precauzione funziona, neppure la più rigorosa, se non viene rispettata. Come risponderanno i ragazzi e le famiglie? È un’incognita. Ci vorrà attenzione nell’evitare comportamenti finora considerati innocui, tipici degli alunni specie durante la ricreazione, e che oggi potrebbero essere un rischio”*.

Per Kyriakoula Petropulacos, *“cantare e urlare aumentano lo spargimento di goccioline che se, infette, hanno la capacità di contagiare. Il canto alle lezioni di musica? Meglio soprassedere – afferma – a meno di non essere dovutamente distanziati. È difficile pensare che tutti in una classe si ricordino che è saggio non alzare la voce o restare in silenzio ma se lo facesse la maggioranza sarebbe sufficiente”*.